"La Combriccola"

... E' mejo perdeli che trovalli !

Al Teatro de ' Servi di Roma

Fin quando esisterà il mondo e questo sarà popolato dagli uomini, il denaro resterà sicuramente il grande, l'insuperato protagonista, destinato a interessare senza alcuna interruzione gli stessi uomini che da questo denaro arrivano persino al punto di trarre il motivo fondamentale della loro esistenza.
Che i soldi siano tutto, che senza di questi si arrivi a perdere la testa fino a sprofondare in situazioni dalle quali, quando va bene, si esce stranamente malconci sta a rammentarcelo "... è mejo perdeli che trovalli!" un fortunato lavoro dell'inesauribile e, perché no, geniale Amleto Morisco, autore, attore e regista di rappresentazioni che da oltre un decennio vengono date al pubblico romano, sempre ottenendo calorosi consensi con richieste plebiscitarie di repliche che testimoniano in particolar modo la validità professionale di quanti danno vita al gruppo teatrale "La combriccola" della quale ci va di ricordare le commedie finora giunte agli onori del palcoscenico.
Nel 1981, iniziò con "La Socera" di Gizzi Zanazzo, presso la sala G. Verdi, che fu ancora data, due anni dopo al Teatro Nomentano e, nel 1984, ancora nella sala G. Verdi.
Quindi, "Se fosse davvero così" di A. Morisco e C. Pernazza, nel 1985 al Teatro Nomentano ed ugualmente in questo teatro, l'anno successivo, "Le mani sugli occhi" di A. Morisco. Seguono, di A. Morisco e T. Borsini, nel 1987 al Teatro S. Genesio "Fregene Albergo Giulia"; nel 1988 "Non ti pago" di E. De Filippo al Teatro Anfitrione; Quindi, una serie di lavori, dati al Teatro dei Satiri, che sono, nell'ordine: "Miseria e nobiltà" di E. Scarpetta, nel 1989; e, di E. De Filippo, "Uomo e galantuomo" nel 1990; e, ugualmente nel 1990 "Non ti pago" e "Sabato, Domenica e Lunedì". Seguono, tutti nel 1991: "Cielo, mia moglie!" di A. Morisco e C. Pernazza, "Filumena Marturano" di E. De Filippo e "Miseria e Nobiltà" di E. Scarpetta.
Nel teatro de' Servi, rispettivamente negli anni 1992,1993 e 1994, "Il berretto a sonagli" di L. Pirandello, "Na Santarella", di E. Scarpetta e "Come si rapina una banca" di Samy Fayad.
Torniamo a "... è mejo perdeli che trovalli!" di scena tutte le sere, alle 20.30, al centralissimo Teatro de' Servi in Via del Mortaro, dal 5 ottobre a tutto il 22 di questo stesso mese. Si tratta di una commedia nel senso vero della parola. Una commedia che è più da vedere che da raccontare, tante sono le trovate, le battute, per così dire fulminanti che alla già tanto apprezzabile interpretazione assicurata da ogni artista, aggiungono un particolare tono di piacevole vivacità che lascia trascorrere al pubblico qualche ora in un'atmosfera di singolare spensieratezza, esattamente come è nel determinato spirito della commedia.
Questo lavoro, suddiviso in tre atti, presi da "L'amico di mio padre" di E. Scarpetta, ci lascia capire che se Alvaro, un commerciante caduto in disgrazia per una sequela di debiti, non avesse ciecamente creduto che l'improvviso incontro con il figlio di un suo caro amico, sedicente benestante, avrebbe risolto tutti i suoi guai economici, non avrebbe certo rischiato di andare al Creatore per un sopraggiunto collasso e questo perché l'ipotetico benefattore intese il dovere di controcambiare la cortesia avuta con l'ospitalità, sparlando su tutti quelli che avevano a che fare con Arturo, non risparmiando, perciò, nemmeno la moglie e la figlie di questi.
Fortunatamente i malintesi svanscono alla fine, come nebbia al sole e si riprende a tirare avanti la carretta alla meno peggio.
A questo punto ci va di aggiungere che tutti gli interpreti hanno dato il meglio di sé stessi, ottenendo uno straordinario risultato. Questo vale in particolar modo per i debuttanti Francesca Verginelli e Massimo Arquilla, nei panni di Adriana e Marco, ma di meno non può dirsi nei riguardi di Maria Parisi, Francesca Capozza, Gabriella Ghini e Margherita Zocchi, nonché di Luciano Fabrizi, Corrado Ferranti e Vincenzo Calascibetta. Morisco è stato decisamente superlativo.
Per concludere, riteniamo non fuori posto precisare che la scelta del titolo - come giustamente precisa nella suonata di presentazione l'ottimo Morisco - vuole essere anche una domanda provocatoria rivolta al pubblico: in una società moderna, dove i principi di solidarietà e di riconoscenza vanno scemando giorno dopo giorno, certi individui è meglio perderli o trovarli?

Gli "Amici del Castello" annunciano la gara de "La Pittula"
Si ripeterà anche quest'anno l'appassionante e senz'altro caratteristica gara de "La Pittula". Come lo scorso anno è previsto il contributo di più sponsor così da poter dare per certa, in partenza, la perfetta riuscita della simpatica manifestazione.
Il "Mattarello d'oro" fornirà uova e farina affinché le ... pittulare possano trovarsi a tutto loro agio.
Torneremo sull'argomento.

appi

Palombara

Nozze Fabiani - Silvi

Nella chiesa di Santa Maria i giovani Francesco Fabiani e Romina Silvi si sono scambiati il fatidico "SI" unendosi in matrimonio. Fastosa la cerimonia nuziale e affettuose le parole pronunciate dal parroco Teodori all'indirizzo degli sposi partiti più tardi in luna di miele oltre oceano.
Rallegramenti e infiniti augri di felicità.

Giuseppe Catenacci

Attualità da Palombara

di Alberto Pompili

Una proposta rispolvera una denuncia

E' di questi giorni un fatto che pur essendo in se stesso scarsamente importante, ci permette assai bene di rilevare con quanta facilità che si trova nella condizione di poter fare e disfare, chi, insomma, non è un comune dipendente, ma, sia pure, un comune superiore. Ecco di che si tratta. C'è stato chi ha cortesemente invitato il Sindaco a prendere carta e penna e trasmettere alla locale Direzione del CO.TRA.L. una semplicissima (ma soprattutto lecita al cento per cento) richiesta mirante ad allineare agli autobus diretti a Monteflavio o da qui provenienti, a quelli delle altre linee, per quanto riguarda la partenza ed il punto di arrivo. In altre parole, oggi, e già lo era con le passate amministrazioni, chi vuole andare a Monteflavio, è costretto a portarsi al deposito, perché è da qui che si parte ed è qui che si arriva. Capite, diverse centinaia di metri a piedi (ed è così per chi si muove dalla parte alta di Palombara). Questo, mentre gli autobus che servono Centri come Tivoli, Roma o Guidonia, arrivano in piazza Vittorio Veneto se un'apposita fascia oraria lo prevede o, passando per capolinea un punto di strada all'altezza del Bar Massimi, in via della Libertà. Nel momento di rivolgersi al Sindaco l'interessato deve aver pensato che questi ha bisogno senz'altro di suggerimenti e non commetteva davvero una cosa fuori posto avanzando la sua precisa proposta. Invece no. Il Sindaco Della Rocca non è di questo parere, non trova la cosa tanto semplice ed, anzi, spiega perché non può prendere l'idea per buona. Ecco: fa sapere all'interessato che quanto prima non ci sarà più un autobus che transiterà, come adesso e da sempre accade, lungo via Garibaldi.
E questo perché... qualche anno fa, chi si trova ad abitare nelle palazzine sottostanti la via Garibaldi, presentarono un regolare esposto-denuncia al capo dell'Amministrazione comunale al fine di ottenere un'attenta revisione di una parte di muro che sostiene il viale Garibaldi. In sostanza chi abita in queste palazzine avrebbero notato qualche crepa da far pensare a male.
Ci sarà quindi, da esaminare attentamente questo muro e decidere sul da fare. Ma questo lo diciamo noi, naturalmente e adesso, a distanza di diversi anni, lo dice anche il Sindaco così da giustificare il suo parere contrario a che l'autobus per e da Monteflavio segua la sorte delle altre corse. Così si è pronunciato il Sindaco circa un mese e mezzo fa. E', perciò, da oltre un mese che chi deve raggiungere obbligatoriamente il deposito a piedi ne avrebbe potuto fare a meno. Per concludere, perché, Sindaco, non fermare tutti insieme gli autobus quando saranno... fermati per i lavori da eseguire che, si può dare per certo, non avverrebbero prima della fine di questo secolo.

Al traguardo per la terza volta il concorso fotografico "A. Mattei"

Concorrenti di ogni parte d'Italia, per la terza edizione del concorso fotografico nazionale "Alessandro Mattei" che domenica scorsa si è concluso con la cerimonia della premiazione presentata con garbo e disinvoltura da Ruggero Donato, direttore del periodico locale "Obiettivo" coadiuvato dalla signora Anna Imperiali.
Il concorso è promosso dalla Delegazione della Croce Rossa di Palombara, in collaborazione con il Consorzio Idraulico Sabino, con il patrocinio dell'ANAF LA 1/95 della pubblicazione bimestrale della Croce Rossa Italiana e della Croce Rossa Svizzera "Erasmo" e con la collaborazione dei periodici Mondo Sabino e Obiettivo.
Negli ampi locali del Castello Savelli, che ha ospitato l'esposizione delle opere presentate da circa sessanta concorrenti, numerosi gli interventi che hanno potuto prendere conoscenza ed ammirare le interessanti fotografie per le quali i loro realizzatori hanno dovuto attenersi ad un preciso tema che il regolamento quest'anno ha assegnato, stabilendo "L'acqua: Elemento di vita...". Tra gli intervenuti il sindaco Della Rocca, il dr. Antonio Salvatori, Assessore alla Cultura per la IX Comunità Montana ed alcuni graditi ospiti.
La Giuria, composta da Schiavone Michele (Presidente) e da Egisto Catalani, Onorino Paluzzi, Giulio Paluzzi e Fabio Lucci (membri) dopo un attento esame delle opere presentate ha decretato i vincitori dei premi (in denaro) destinati ai primi tre classificati (per la cronaca, assenti, come è mancata all'appuntamento l'on. Garavaglia, Commissario della CRI, trattenuta altrove per precedenti impegni) che sono: Bonfanti Andrea, primo classificato di Campi Bisenzio (Firenze) al quale andranno 700.000 lire; per la sua opera che ha voluto chiamare "Pescatori di spiaggia"; 2°) Antonio Di Pardo di Termoli (Campobasso) lire 300.000) con "Aironi sul Biferno"; 3°) Antonio Ronzano di Milano (lire 100.000) con "Vento". Un premio speciale, fuori concorso, è andato a Francesco Miceli di Siena motivato con la nota: "...nel complesso delle sue opere ha centrato maggiormente il tema".
In quattro sono risultati segnalati. Sono: Montini Giulio di Casnate (Como) per "Attimo fuggente"; Picconerei Enrico, per "Note di speranza nella misteriosa desolazioen"; Fabrizio Franceschini, per la globalità delle opere); Giovanni Nardi per "Freddo pascolo". A primi due è andata la medaglia del Castello, a Franceschini la targa della regione Lazio, mentre a Nardi è stata assegnata la targa Palombara.
Resta ora da assegnare una artistica targa offerta dal dr. Antonio Salvatori, assessore alla Cultura della IX Comunità Montana.
Andrà al concorrente prescelto da una giuria popolare invitata a dare la propria preferenza.
Tutto sommato un successo pieno anche per questa terza edizione del concorso che ha lasciato, tra l'altro, chiaramente intendere di essere destinato ad ottenere ulteriori lusinghiere affermazioni.

Giuliano Belloni in un convegno culturale a Milano

Invitato dall'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, il poeta Giuliano Belloni ha partecipato nei giorni scorsi al Convegno internazionale promosso dall'Istituto di italianistica del Dipartimento di Lingue e Letterature straniere, al quale alcuni tra i più noti personaggi della nostra letteratura come Elio Fiore, Patrizia Valduga, Luce D'Eramo, Luciano Erba e Luigi Santucci hanno espresso il loro pensiero sul tema stabilito per la serie di questi incontri tra intellettuali, che è stato: "Letteratura e religione in Europa". Con la rivelazione delle esperienze personali di ognuno degli autorevoli convegnisti, ci si è, in particolare, soffermati, con opportuni approfondimenti, sul bisogno di "altro" e di "oltre" che insegue ogni scrittore. Per cui ogni poesia si può definire religiosa. Tanto è vero che P. Turoldo affermava che l'"Infinito" di Leopardi era l'esempio mirabile di un afflato religioso. L'intervento di Giuliano Belloni è stato finalizzato nell'individuare la funzione precipua dello scrittore che consiste, a suo giudizio nel raccordare il frammento nell'assoluto. Infatti "bello" in greco si dice "calon" e chiamare si dice "caleim". Dio chiama a se tutte le cose. La bellezza chiede un riferimento che poi è la tesi aristotelica e in qualche aspetto Kantiana, secondo cui "Nulla sta perché tutto è in relazione a tutto".
Da quanto apprendiamo lo stesso Belloni parteciperà prossimamente ad un convegno organizzato dal Dipartimento di Italianistica dell'Università di Lecce.
Ci rallegriamo con Belloni augurandogli un felice proseguimento.

In via Piave un laboratorio orafo artigiano

Mauro Iannoni e Sergio Poidimani, due cari ragazzi che, garantiscono, non faranno... cari anche i prezzi, hanno ufficialmente aperto un locale nel quale, giovandosi della straordinaria passioine che li anima in questa particolar eattività, si cimenteranno, ponendosi a completa disposizione del pubblico, in precisi lavori di laboratorio per quanto riguarda l'oro zecchino e i gioielli.
In due nuovi esercenti che come sede di lavoro hanno scelto un centralissimo locale in via Piave, 63, anche in laboratori al centro di Roma si sono lasciati già ampiamente apprezzare.
Provvedono a riparazioni o modifiche e riescono a produrre creazioni derivanti da un loro disegno, fornito dal cliente o, infine, suggerito dalle diverse pubblicazioni. Sono anche in grado di utilizzare il materiale che ricevono dal cliente. Ad essere usate sono pietre scelte provenienti dai migliori mercati internazioinali. Non ci resta che cordialmente augurare ai due giovani artisti nel particolare campo della lavorazione di preziosi un sentito benvenuto con fervidi auguri per una felice affermazione anche nella nostra Palombara.

Al via "Odissea Club" vestita di nuovo

Di recente, il caratteristico locale di Via della Libertà, meglio noto per "Odissea Club" dove si può trascorrere qualche ora in tutta spensieratezza, in compagnia di musica, bibite, panini e tanta voglia di vivere, ha riaperto i battenti dopo il cambio di gestione. C'è solo da andarci a provare tutto quello che entusiasticamente viene promesso agli avventori dell'accogliente ritrovo.

CASA FAMIGLIA
Nella quiete della verde vallatta ai piedi del Santuario di S. Maria delle Grazie" in un oasi di pace
OFFRESI
Ospitalità ad anziani bisognosi di cure, affetto e serenità. Assistenza infermieristica e medica
Scandriglia (RI) Tel. 0765/89360

Una voce chiarificatrice sul Parco dei Monti Lucretili

Intervista al Vicepresidente Dr. Gino Fioravanti *di Alberto Pompili*

Che il Parco regionale dei Monti Lucretili sia una realtà incontestabile molti ne sono a conoscenza unicamente per la presenza dei vistosi cartelli disseminati lungo le strade dei territori interessati, con i quali viene ricordata l'avvenuta istituzione di una precisa legge regionale e fors'anche per il malcontento sviluppatosi progressivamente, dall'entrata in vigore della stessa legge a tutt'oggi, tra le popolazioni dei Comuni che del Parco si trovano automaticamente a far parte.
E', perciò, da ritenersi senz'altro opportuno il nostro incontro con il massimo esponente in questo Parco, al quale, nell'intento di rendere edotta la massima dei cittadini che in continuazione hanno manifestato il desiderio di vedere chiaro in quel che il Parco rappresenta, abbiamo chiesto:

Da quanto tempo, dr. Fioravanti, è alla presidenza del Parco dei Monti Lucretili?
"Parlare di presidenza è improprio in quanto sono stato eletto Vice-Presidente se ben ricordo, nell'aprile del 1994 e sto svolgendo le funzioni di Presidente da alcuni mesi a causa della non partecipazione del sig. Principessa alle ultime elezioni amministrative".

Se lei è preposto a condurre un Consiglio direttivo ci vuole far sapere com'è formato e come sono distribuiti gli incarichi?
"Attualmente il Consiglio direttivo o meglio la Giunta esecutiva è composta dal sottoscritto, dal sig. Ettore Pizzoli, dal sig. Cesare Zacchia e dall'Arch. Angelo De Paolis.
Non si è arrivati ad una distribuzione degli incarichi sia per la legge 41/89 che non prevede deleghe specifiche, sia perché in quest'ultimo periodo sono stati affrontati grossi problemi la cui risoluzione aveva bisogno della disponibilità e delle capacità propositive di tutti i componenti la Giunta".

Perché la gestione che ha preceduto la sua ha lasciato?
"Penso che la lentezza dell'individuazione e nella risoluzione dei problemi che affliggono le comunità locali e ne frustrano le legittime aspirazioni sia stata alla base di un legittimo ricambio politico basato su un più ampio consenso all'interno dell'Assemblea".

Il Parco dei Monti Lucretili essendo un'istituzione derivata da una precisa legge regionale dovrebbe anche avere un suo statuto. Quali i punti essenziali previsti da questo Statuto?
"Il Parco dei Lucretili classificato come Parco Regionale Naturale, ai sensi dell'art. 3 della Legge 28 novembre n. 46 e istituito con L.R. n. 41 del 26 giugno 1989, ha un proprio Statuto che stabilisce le norme fondamentali per l'attività e l'organizzazione dell'Ente Parco.
In particolare si ribadisce che "il Parco è destinato al corretto uso e valorizzazione del territorio e delle sue risorse naturali e culturali... e allo sviluppo sociale ed economico delle comunità locali interessate" come riportato dall'art. 2 della legge istitutiva.
Inoltre definisce gli organi del Consorzio e le specifiche competenze".

L'avvento della legge regionale sul Parco ha provocato un vespaio di polemiche dalle quali sono scaturite riunioni, manifestazioni e dell'altro che, a loro volta hanno determinato interrogazioni miranti ad ottenere variazioni per alcuni punti che questa stessa legge prevedeva. Quali esattamente sono i punti maggiormente dibattuti?
"Come tutte le leggi anche la legge istitutiva racchiude elementi positivi e non. E' importante , sempre restando nell'ambito della legalità, cercare di rimuovere gli elementi negativi come avvento, dietro pressione dei consiglieri del Parco, con l'emanazione da parte della Regione Lazio della legge 15 del maggio 1994.
Tale legge, a differenza della 41, ha permesso l'edificabilità all'interno dell'area protetta per le zone A e B degli strumenti urbanistici approvati recependo gli indirizzi della Legge Quadro sulle aree protette.
I problemi più dibattuti nelle riunioni ufficiali e non ufficiali riguardano la perimetrazione, la validità degli strumenti urbanistici adottati ed approvati e il comportamento della Regione Lazio che senza interpellare gli amministratori locali ha emanato la legge 41".

Dr. Gino Fioravanti

I punti interessati dagli emendamenti quali sono? Chi li ha presentati, quando e da chi sono stati affrontati?
"Gli emendamenti presentati dalle singole Amministrazioni Comunali tramite i sindaci, prima delle discussioni del piano consegnato dai tecnici, riguardavano il recepimento degli strumenti urbanistici e la revisione di alcune norme riguardanti attività agricole e zootecniche ed inoltre la richiesta avanzata alla Regione Lazio di rivedere insieme elle Amministrazioni Comunali ed alle Comunità Montane il problema della perimetrazione".

A cosa va incontro a suo parere, così come oggi stanno le cose, il Parco dei Monti Lucretili?
"Questo Parco finalmente inizia a muovere i primi passi; basta ricordare l'adozione del piano d'assetto, l'attuazione di centri visita e sentieri natura, la stampa della V edizione del volume "Monti Lucretili" ed altre attività promozionali per un investimento di circa 2.250.000.000 di lire.
Inoltre, a brevissimo termine, verranno affissi i bandi di concorso per assumere il personale previsto dalla Pianta Organica.
Noi ci auguriamo che il futuro di questo Parco non sia buio. E' scontato che per far decollare questa area protetta serve il contributo fattivo e dell'Ente gestore e della Regione Lazio.
Per ciò che concerne il primo, le aspettative risultano positive in quanto all'interno dello stesso si è passati da un rapporto conflittuale ad un rapporto di collaborazione che dovrebbe dare esiti positivi a breve termine.
Discorso diverso è per la Regione Lazio in quanto quest'ultima non può pensare di far funzionare appieno il Parco dei Lucretili con interventi di 120.000.000 di lire annui per spese di funzionamento né tantomeno può pensare di estromettere dalla gestione gli amministratori locali come previsto dalla legge Quadro, già bocciata dal Commissario di Governo".

Qual'è un suo personale parere sul Parco? In altre parole l'ha trovata opportuna la legge che lo istituisce? E perché?
"Il Parco di fatto è una struttura atta a conservare risorse naturali e umane non riproducibili per cui il giudizio sullo stesso e sulla legge istitutiva è sicuramente positivo.
E' scontato che la difesa e la conservazione di questa area deve avvenire in sintonia con le aspirazioni legittime e senza ulteriori penalizzazioni per le popolazioni che vi risiedono".

Ha in programma proposte od altro da avanzare che rivestano un certo interesse per quel che riguarda l'attuale realtà rappresentata dal Parco?
"Le iniziative che devono essere intraprese dovranno essere finalizzate allo sviluppo dell'area protetta con relativo ritorno economico per le popolazioni interessate.
Per far ciò bisogna investire su strutture ed infrastrutture che permettano l'accesso e la permanenza all'interno dell'area, anche con il contributo degli operatori economici locali e fare una intensa attività promozionale in modo particolare verso il mondo della scuola e dell'imprenditoria affinché il concetto di area protetta entri nella cultura dei giovani e si inneschi una economia indotta di cui i residenti possano beneficiare. Per fare ciò è ovvio che gli enti interessati a questa operazione devono abbandonare il concetto di spesa ed acquisire il concetto di investimento".

Crede che i non pochi dissenzienti finalmente troveranno giusto quel che avviene così da accettare con convinzione ciò che è avvenuto?
"Sono convinto che il paziente lavoro portato avanti in questi anni accompagnato agli investimenti già fatti ma non ancora realizzati appieno ed al programma di investimenti futuri con il ritorno economico e di immagine che ne consegue, faranno assottigliare il numero dei dissenzienti e forse faranno sposare anche a loro la causa dell'area protetta".

Colgo l'occasione per ringraziare tutte quelle persone che credendo in questa realtà, hanno dato il loro contributo alla risoluzione degli innumerevoli problemi connessi al decollo e funzionamento del Parco dei Monti Lucretili. Un ringraziamento particolare va alle popolazioni che hanno pazientemente sopportato gli inconvenienti dovuti ai ritardi ed alle lungaggini che per la maggior parte non possono essere addebitati a chi ha gestito questa area protetta.